



REG. TO ALLA CORTE DEI CONTI  
Add. .... 19 OTT, 2005  
UFFICIO CONTROLLO ATTI MINISTERI  
DELLE INFRASTRUTTURE ED ASSETTO  
DEL TERRITORIO  
Reg. N° 3 Fog. 110

IL CONSIGLIERE

*L. Valentini*

l'estensione dell'area interessata dai medesimi, l'approvazione del progetto preliminare può consentire che il progetto di bonifica sia articolato in fasi progettuali distinte;

**VISTO** l'art. 114, comma 24, della legge n. 388/2000 (Finanziaria 2001) che individua l'area di Sesto San Giovanni (aree industriali e relative discariche) come intervento di bonifica di interesse nazionale;

**VISTO** il decreto di perimetrazione del sito di interesse nazionale di Sesto San Giovanni del 31 agosto 2001 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

**CONSIDERATO** che il sito denominato ex Vulcano, ricadente all'interno del perimetro nazionale, identifica un'area industriale dimessa nel Comune di Sesto San Giovanni che, per estensione e complessità dell'area giustifica la progettazione "per fasi", per quanto concerne i suoli;

**CONSIDERATO** che, la Conferenza di Servizi "decisoria" del 26.11.03, ha ritenuto "approvabile" il progetto preliminare di bonifica dei suoli dell'intera area ex Vulcano, la cui l'area complessiva d'intervento è pari 340.000 mq;

**CONSIDERATO** che il progetto definitivo di bonifica dei suoli, oggetto del presente decreto, presentato come stralcio del Progetto di Bonifica dell'area ex Vulcano, riguarda un area a sud del Viale Ring in Sesto San Giovanni che occupa una superficie catastale di mq. 109.365 e un area denominata "quadrangolo esterno" (Parco Est soggetta a bonifica) che occupa una superficie catastale di mq. 22.400;

**CONSIDERATO** che complessivamente la superficie catastale delle due aree sopracitate è pari a mq. 131.765 e che tali aree, ricadenti nel Comune di Sesto San Giovanni, sono identificate con le particelle catastali che di seguito si elencano e che per maggior dettaglio vengono riportate in allegato:

- Settore n. 1 (commercio e servizi): 135 - 181 - 281 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332
- Settore n. 2 (viabilità): 305 - 306
- Settore n. 3 (quadrangolo esterno): 257 - 1 - 2
- Settore n. 5 (area a verde): 303

**CONSIDERATO** che il progetto definitivo di bonifica-stralcio dei suoli in sintesi prevede:

- l'escavo dei terreni che presentano concentrazioni superiori ai limiti di cui alla tabella 1 del D.M. 471/99 per la specifica destinazione d'uso del suolo;
- la vagliatura del materiale scavato finalizzata alla separazione di quattro distinte frazioni:
  1. Frazione fine ( $d < 2\text{cm}$ ) che, nel rispetto della normativa vigente, sarà avviata a discarica autorizzata;
  2. Frazione intermedia ( $2\text{ cm} < d < 4\text{ cm}$ ) che sarà sottoposta al test di cessione di cui al D.M. 471/99 e, se possibile, riutilizzata all'interno del comparto Vulcano per le aree per le quali sia stato già approvato un progetto definitivo di bonifica e comunque non potranno essere riutilizzate in altre porzioni dell'area che rimangono ancora da bonificare;

3. Frazione grossolana ( $d > 2\text{cm}$ ) che sarà sottoposta al test di cessione di cui al D.M. 471/99 e, se possibile, riutilizzata all'interno del comparto Vulcano per le aree per le quali è stato approvato un progetto definitivo di bonifica e comunque non potranno essere riutilizzate in altre porzioni dell'area che rimangono ancora da bonificare;
  4. Frazione finissima costituita dalle polveri separate dal sistema di aspirazione collegato al vaglio, destinata allo smaltimento definitivo esterno in impianti autorizzati;
- relativamente ai cumuli presenti nell'area:
    1. lo smaltimento in discarica autorizzata dei cumuli E, J, K, P, Q, S, X e W costituiti da rifiuti;
    2. il riutilizzo, all'interno del comparto Vulcano per le quali sia stato approvato un progetto definitivo di bonifica o in aree non assoggettate a bonifica, delle porzioni dei cumuli risultate conformi al riutilizzo a seguito dei test effettuati, così come disposto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.03 che ha approvato il Progetto Preliminare di Bonifica dell'intera area Vulcano;
    3. la vagliatura delle porzioni dei cumuli presenti nell'area risultate non conformi al riutilizzo a seguito dei test effettuati, così come disposto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.03 che ha approvato il Progetto Preliminare di Bonifica dell'intera area Vulcano;
    4. l'avvio a smaltimento delle frazioni di materiali che, a seguito del trattamento di vagliatura dovessero risultare non conformi al riutilizzo, secondo le regole dettate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.03 che ha approvato il Progetto Preliminare di Bonifica dell'intera area Vulcano.
  - lo smaltimento dei rifiuti che si dovessero rinvenire nel corso delle attività di movimentazione, in apposite discariche autorizzate, e cernita dei materiali, nell'osservanza della vigente normativa sui rifiuti;

**CONSIDERATA** la conclusione della Conferenza di Servizi "istruttoria" sul progetto definitivo di bonifica stralcio dei suoli tenutasi il 20.12.04 che ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

**CONSIDERATI** gli esiti della Conferenza dei Servizi "decisoria" del 28.12.04 nella quale è stato dichiarato approvabile il progetto definitivo di bonifica-stralcio, limitatamente ai suoli, con prescrizioni;

**CONSIDERATO** che, ai fini della redazione del presente Decreto Interministeriale di approvazione del progetto di bonifica stralcio dei suoli, la predetta Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.04 ha anche richiesto la presentazione di un nuovo elaborato progettuale che recepisce le predette prescrizioni fissate dalla stessa e con l'ulteriore prescrizione che le attività previste nel progetto definitivo di bonifica stralcio non pregiudicassero l'eventuale successiva bonifica della falda;

**CONSIDERATO** che la stessa Conferenza di Servizi "decisoria" del 28.12.04, alla luce delle risultanze analitiche sulla falda medesima, che hanno accertato superamenti dei limiti normativi di cui alla tabella "acque sotterranee" del D.M. 471/99, per i

parametri: cloroformio, tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,1 dicloroetilene, 1,2 dicloropropano, cromo esavalente, nichel, ha comunque richiesto alle Società Consorzio Vulcano, Esiodo srl, Quarzo 1990 srl, Taras srl, di presentare ed attivare, da sole o in forma associata con gli altri soggetti interessati pubblici o privati presenti sull'area, un progetto di misure di messa in sicurezza d'emergenza relativo alle acque di falda;

**CONSIDERATO** che la Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.04 ha deliberato, altresì, di dare mandato alla Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio della verifica del sostanziale recepimento di tutte le prescrizioni;

**VISTA** la nota trasmessa dalle Società Consorzio Vulcano, Esiodo srl, Quarzo 1990 srl, Taras srl, ed acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con il nr 4706/QDV/DI del 03.03.05, con la quale le medesime società hanno inviato una revisione del Progetto Definitivo di bonifica stralcio dei suoli, oggetto del presente Decreto, che recepisce le prescrizioni fissate in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.04 e sostituisce la precedente documentazione progettuale;

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha verificato l'avvenuto recepimento sostanziale delle prescrizioni fissate dalla sopraindicata Conferenza di Servizi;

**RITENUTO** di poter procedere alle condizioni sopraindicate all'approvazione del "progetto definitivo di bonifica stralcio dei suoli dell'area Sud e Parco est del comparto Vulcano" presentato dalle società Consorzio Vulcano, Esiodo srl, Quarzo 1990 srl, Taras srl, acquisito al protocollo della Direzione Generale per la Qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con il nr. 4706/QDV/DI del 03.03.05;

**RITENUTO**, comunque, di dover ribadire che le attività previste dal presente progetto dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- Il riutilizzo dei materiali *in situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:
  - a. che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
  - b. che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, (alle 24 ore), indicato dall'All. 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, siano conformi ai limiti della Tabella "acque sotterranee" dell'All. 1 del D.M. 471/1999;
  - c. che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzii un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale.
- Il riutilizzo dei materiali *ex situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:
  - a. che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All.1

del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A e con le ulteriori limitazioni, in particolare sul divieto di riutilizzare tali terreni nelle aree con destinazione ad uso agricolo, di cui alla Circolare Regionale approvata con deliberazione della Regione Lombardia n. 13410 del 20 giugno 2003;

b. sia verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal DM 05.02.98 eseguito sul tal quale, con i limiti della Tabella "acque sotterranee" dell'all. 1 del DM 471/99.

le aree nelle quali, a varia profondità, permane una contaminazione residua dovranno essere assoggettate a precauzioni/vincoli riguardanti in particolare le attività di scavo. Tali precauzioni/vincoli, gravanti sulle aree identificate dalle relative particelle catastali, devono essere riportate negli strumenti urbanistici;

le attività previste nel progetto definitivo di bonifica stralcio dei suoli oggetto del presente decreto non dovranno pregiudicare l'eventuale successiva bonifica della falda;

**ACQUISITA** l'intesa della Regione Lombardia prot nr.A1.2005.0020293 del 04.05.05;

## DECRETA

### ART. 1

1. È approvato il progetto definitivo di bonifica stralcio dei suoli dell'area Sud e Parco est del comparto Vulcano costituito dal seguente elaborato progettuale:

"Progetto definitivo di bonifica stralcio dei suoli dell'area Sud e Parco est del comparto Vulcano" trasmesso dalle società Consorzio Vulcano, Esiodo srl, Quarzo 1990 srl, Taras srl, ed acquisito al protocollo della Direzione Generale per la Qualità della vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con il nr 4706/QDV/DI del 03.03.05, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Il riutilizzo dei materiali *in situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:

d. che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;

e. che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, (alle 24 ore), indicato dall'All. 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, siano conformi ai limiti della Tabella "acque sotterranee" dell'All. 1 del D.M. 471/1999;

f. che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzi un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale.

Il riutilizzo dei materiali *ex situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:

c. che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All.1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A e con le ulteriori limitazioni, in particolare sul divieto di riutilizzare tali terreni nelle aree con destinazione ad uso agricolo, di cui alla Circolare Regionale approvata con deliberazione della Regione Lombardia n. 13410 del 20 giugno 2003;

d. sia verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal DM 05.02.98 eseguito sul tal quale, con i limiti della Tabella "acque sotterranee" dell'all. 1 del DM 471/99.

le aree nelle quali, a varia profondità, permane una contaminazione residua dovranno essere assoggettate a precauzioni/vincoli riguardanti in particolare le attività di scavo. Tali precauzioni/vincoli, gravanti sulle aree identificate dalle relative particelle catastali, devono essere riportate negli strumenti urbanistici;

- le attività previste nel progetto definitivo di bonifica stralcio dei suoli non dovranno pregiudicare l'eventuale successiva bonifica della falda;

2. L'elaborato progettuale sarà conservato presso l'archivio della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

L'area oggetto dell'intervento di bonifica, di cui al comma 1, complessivamente interessa una superficie catastale di mq. 131.765, ricadente nel Comune di Sesto San Giovanni, ed è identificata con le particelle catastali che di seguito si elencano e che per maggior dettaglio vengono riportate in allegato:

- Settore n. 1 (commercio e servizi): 135 - 181 - 281 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332

- Settore n. 2 (viabilità): 305 - 306

- Settore n. 3 (quadrangolo esterno): 257 - 1 - 2

- Settore n. 5 (area a verde): 303

3. E' autorizzata la realizzazione degli interventi indicati nel progetto definitivo di bonifica-stralcio dei suoli oggetto del presente decreto;

4. La corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di cui al comma 1 è attestato da apposita certificazione rilasciata dalla Provincia di Milano ai sensi degli articoli 17, comma 8, del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e 12 del Decreto del Ministro dell'ambiente 25 ottobre 1999, n. 471;

5. È fatto salvo l'obbligo di acquisire le autorizzazioni alla realizzazione di opere ed all'esercizio di attività non comprese nel progetto definitivo di bonifica oggetto del presente decreto.

## ART. 2

Qualora, nel corso dell'intervento, si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di terreno con concentrazioni di inquinanti superiori a quelle limite accettabili relativamente alle specifiche destinazioni d'uso del sito, dovrà essere predisposta dalle società Consorzio Vulcano, Esiodo srl, Quarzo 1990 srl, Taras srl, una apposita variante al piano di gestione di rifiuti da sottoporre alla procedura di cui all'articolo 15, commi 3 e 4 del D.M. 471/99.

## ART. 3

1. In riferimento alle acque di falda, le società Consorzio Vulcano, Esiodo srl, Quarzo 1990 srl, Taras srl, nel caso in cui non partecipassero all'attuazione dei previsti interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica della falda medesima, da condursi in forma unitaria e coordinata con altri soggetti del sito di interesse nazionale di Sesto San Giovanni, dovranno presentare, entro 30 giorni, un progetto definitivo di bonifica della falda per l'intera area ex Vulcano ai fini della sua approvazione e successiva attuazione.

## ART. 4

1. A garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi come previsti nel progetto approvato, dovrà essere prestata una fidejussione a cura delle società Consorzio Vulcano, Esiodo srl, Quarzo 1990 srl, Taras srl, a favore della Regione Lombardia, per una somma pari al 20% dell'importo dell'intervento stimato nel progetto oggetto del presente decreto in € 5.332.015,00.

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**



**IL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**



**IL MINISTRO DELLA SALUTE**



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELL'INDUSTRIA  
DIREZIONE GENERALE DELLO STATO  
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO  
DIREZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA' E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
VISTO n. 474  
2/8/05



ALLEGATO

Elenco particelle catastali identificative dell'area oggetto del presente Decreto

Comune di Sesto San Giovanni (MI)  
Area a Sud del Viale Ring: Foglio 3

numero particella catastale	superficie interessata dal progetto di bonifica primo stralcio (mq)
303	15516
305	5240
306	11053
308	502
313	779
318	1154
323	923
181	30
307	10807
309	5187
310	418
311	1430
312	9145
314	3802
315	4252
316	1175
317	4253
319	2420
320	4252
321	1175
322	4253
324	3597
325	1537
326	1545
327	923
328	1545
329	2522
330	2362
331	1118
332	6410
135	30
281	10
<b>totale</b>	<b>109.365</b>

Comune di Sesto San Giovanni (MI)  
Area Parco Est: Foglio 5

numero particella catastale	superficie interessata dal progetto di bonifica primo stralcio (mq)
1	18630
2	1305
257	2465
<b>totale</b>	<b>22.400</b>

